



◆ «Dobbiamo recuperare un secolo di ritardo ma oggi possiamo dire di avere un quadro di programmazione per i prossimi anni»

◆ «Devi sempre dimostrare di essere al servizio dei cittadini. Qui più che altrove sanno che il pesce comincia a puzzare dalla testa»

L'INTERVISTA ■ ANTONIO BASSOLINO, sindaco di Napoli

«Questa città diventerà una capitale europea»

DALL'INVIATO
JENNER MELETTI

NAPOLI Antonio Bassolino, da 5 anni primo cittadino a palazzo San Giacomo, ha conservato l'intervista all'Unità del suo collega milanese Albertini. «Lui sostiene che una città deve essere governata come un'azienda. Per carità. Il Comune sì, deve essere governato come un'azienda, sia pure particolare e singolare. Deve essere un'azienda al servizio dei cittadini. Ma la città è una comunità».

Qual'è il ruolo di un sindaco?
«Un sindaco deve interpretare l'anima, i bisogni, i sentimenti e le aspirazioni di una città che è fatta di uomini e di donne, di ceti sociali. Ogni città è se stessa, ha la sua anima e la sua storia, ed il sindaco deve inventare, trovare, affermare l'anima originale».

Cinque anni di governo a Napoli. Con quali risultati?

«Abbiamo fatto un cammino importante soprattutto nella moralità pubblica e nella trasparenza. Napoli è una città dove tutti sanno che il pesce comincia a puzzare dalla testa; se viceversa è fresco, lo capisci sempre dalla testa. Allora l'esempio, lo stile di chi sta in alto, sono importanti. Devi dimostrare di essere al servizio della città. Solo così puoi fare il giusto discorso dei diritti da rivendicare e dei doveri da esercitare, contrastando l'antica mentalità secondo la quale ci sono soltanto i diritti, non solo

quelli giusti ma anche quelli falsi. Puoi dire queste cose soltanto se dimostri di fare la tua parte. Tutto questo, in un discorso di verità: raccontando i passi in avanti che sono stati fatti, emostrando il lungo cammino che è ancora da fare».

Lesfide di oggi?
«Siamo in una fase impegnativa. I nostri punti di forza sono la moralità, lo stile di governo, la riaffermazione di un'identità, la dimostrazione che «anche a Napoli si può fare». Ci sono stati il rilancio della cultura e del turismo, e l'impegno per la scuola. Ora inizia un'altra sfida, che continuerà anche dopo il 2001, quando finirà il mio mandato. In questi anni si dovrà affermare, con ancora più forza, il ruolo di Napoli come moderna capitale europea ed internazionale. Napoli è stata già capitale, culturalmente e storicamente. La sfida vera della capitale moderna è su terreni innovativi, aperta ai mercati, nella consapevolezza che nel prossimo futuro ci sarà competizione non solo fra Paesi ma fra città e territori».

Quali le primemisure?
«La mobilità, per la quale sono previsti investimenti di 2.000 miliardi solo per il trasporto pubblico su ferro. Stiamo costruendo una metropolitana degna di questo

nome, e nei prossimi anni a Napoli ci sarà un rapporto fra abitanti e chilometri su ferro pari a quello di Parigi e Londra. Dobbiamo recuperare un secolo di ritardo, in una città che ha costruito le funiculari e la prima ferrovia. Oggi possiamo dire di avere un quadro di programmazione della città per i prossimi anni: dal Piano regolatore ai trasporti, al piano urbano del traffico e dei parcheggi. Allo stesso tempo, dobbiamo innestare fattori di sviluppo. Al centro le telecomunicazioni, punto di riferimento e di attrazione. E poi Bagnoli e

La giunta Bassolino viene accusata di avere trasformato il centro della città in un salotto, abbandonando le periferie.

«È stata l'accusa che ci hanno fatto alle ultime elezioni. E noi abbiamo ricevuto più voti a San Giovanni a Teduccio e Ponticelli che nel centro. I napolitani conoscono la verità, sanno che stiamo parlando di Napoli e non di Stoccolma. Sanno quanto siano dure e difficili le contraddizioni, quanto alta fosse la quantità di case occupate abusivamente, quanto presenti le illegalità diffuse. Però conoscono anche un'altra cosa: hanno visto le opere pubbliche, ferme da decenni, andare



Luciano Del Castillo/Ansa

avanti. Hanno visto crescere gli impianti sportivi. A Ponticelli, ad esempio, ci sono più piste di atletica, campi da calcio ecc., che in ogni altro quartiere italiano. A San Giovanni a Teduccio sanno che un nostro progetto prevede, proprio in questo cuore della Napoli orientale, l'insediamento di facoltà importanti come ingegneria ed

informatica. Il nostro obiettivo, proprio in questi quartieri difficili, è rendere più complessa e più ricca la composizione sociale».

Senza una «macchina comunale», è difficile realizzare i progetti di costruire servizi.

«Un pezzo di riforma lo abbiamo fatto, ed i risultati si vedono. Il nuovo piano regolatore è stato

preparato interamente dal nostro ufficio di urbanistica. Dobbiamo modernizzare la "macchina", costruendo una classe dirigente cittadina più ampia. Un voto da uno a dieci? Rispondo così: abbiamo fatto molto, in questi cinque anni, ma molto più resta ancora da fare. Ci sarà lavoro anche dopo il 2001».

A proposito di questa scadenza: dalla città arrivano critiche al doppio lavoro del sindaco - ministro. Sarà primo cittadino fino alla fine della legislatura?

«Sì, è un impegno che mi sono assunto. Sento il dovere di portare avanti il lavoro, di completare la parte che spetta a me. Voglio accompagnare Napoli per un altro tratto di strada. Certo, alcune cose vorrei vederle io stesso, prima del 2001. Vorrei vedere Bagnoli completamente bonificata, ed alcune parti, almeno, della nuova Bagnoli. Vorrei vedere pezzi nuovi anche a Napoli est. E vorrei pigliare l'acceleratore sulla scuola. Abbiamo fatto molte cose, ma non dobbiamo dimenticare che nella scuola c'è il

futuro della nostra città. E vorrei andare avanti con le politiche sociali innovative. Un esempio? Noi abbiamo tradotto in napoletano il progetto del reddito minimo di reinserimento, trasformandolo in reddito civile. Che significa? Abbiamo fatto un patto con la cittadinanza, soprattutto con le donne che hanno figli. Noi integriamo il reddito ma loro - questo il patto - debbono impegnarsi perché i figli vadano a scuola, facciano le vaccinazioni, collaborino con le assistenti sociali. Credo che in questi tre anni si possano trovare nuove idee da tradurre in fatti».

Sui giornali di Napoli molti intellettuali di sinistra parlano di «eclissi della città», di fine di una primavera, di una crisi del rapporto con la sua amministrazione...

«Napoli è la metafora di un problema più generale. Alcuni intellettuali esprimono la preoccupazione che possa tornare in campo un accesso partitico. Questa preoccupazione bisogna saperla ascoltare. Sapendo però due cose: è evidente che non poteva esserci un 1993 infinito, e che è giusto e legittimo che si riaffermi una funzione dei partiti nella società, sapendo però che a prima del 1993 non si può tornare. Seconda questione: la vera sfida è costruire un nuovo equilibrio fra un ruolo nuovo dei partiti e le esperienze non partitiche. Associazioni, volontariato, intellettuali: anche questa è la politica».

A.A.A. Abbonate cercasi.

Per tutto il mese di marzo, alle **lettrici** che si abbonano a **l'Unità** per un anno un mese in più gratis e tre film in regalo.

Abbonamento annuo
13 mesi al posto di 12
con scadenza il 30 aprile 2000
6 giorni al prezzo
di 460.000 lire

e inoltre
3 videocassette in regalo
3 film che hanno fatto
la storia del cinema al femminile
BELLISSIMA, JULIA
e **DONNE SULL'ORLO**
DI UNA CRISI DI NERVI



SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** per 13 mesi
con scadenza il 30 aprile 2000
per 6 giorni al prezzo di 460.000 lire pari a 237,6 €
e ricevere le 3 videocassette in regalo

Nome _____
Cognome _____
Via/Piazza _____ n. _____
CAP _____ Località _____
Telefono _____ Fax _____

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard
 American Express Visa Eurocard

Numero Carta _____ Scadenza _____
Firma Titolare _____

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviare le informazioni commerciali de l'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni l'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, l'Unità non fornisce le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675/78, in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a l'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento l'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Mucchi, 231/3. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione ed diffusione, per i predetti fini.

Firma _____ Data _____
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma,
oppure inviare fax al numero: (06) 69922588

